

## Scheda informativa

### LAVORI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI MONTE SANNACE A GIOIA DEL COLLE (BA)



#### Luogo

Area archeologica di Monte Sannace, Gioia del Colle (BA)

#### Cenni storici

##### **Introduzione**

L'abitato di Monte Sannace (l'antica *Thuriae* delle fonti letterarie) rappresenta l'esempio meglio conservato e conosciuto di città dell'antica Peucezia, regione storica corrispondente all'attuale provincia di Bari, inserita nel quadro culturale della Magna Grecia.

Il sito occupa l'estrema propaggine occidentale delle Murge orientali, su un altopiano terrazzato posto a 382 metri sul livello del mare, ubicato a circa 5 km a nord-est di Gioia del Colle. Si tratta di un pianoro ondulato a forma quasi circolare che occupa una superficie di circa 123.000 mq. costituito da calcare carsificato bianco e compatto, impiegato come materiale costruttivo dalle ere più antiche fino alle costruzioni rurali più recenti.

##### **Il contesto archeologico**

L'incremento delle ricerche archeologiche verificatosi nell'ultimo trentennio in Provincia di Bari, unitamente alle ricche acquisizioni della seconda metà dell'Ottocento e dei primi anni del secolo scorso, ha prodotto una notevole quantità di reperti e di informazioni riferibili alla storia più antica del popolamento di questo comprensorio territoriale.

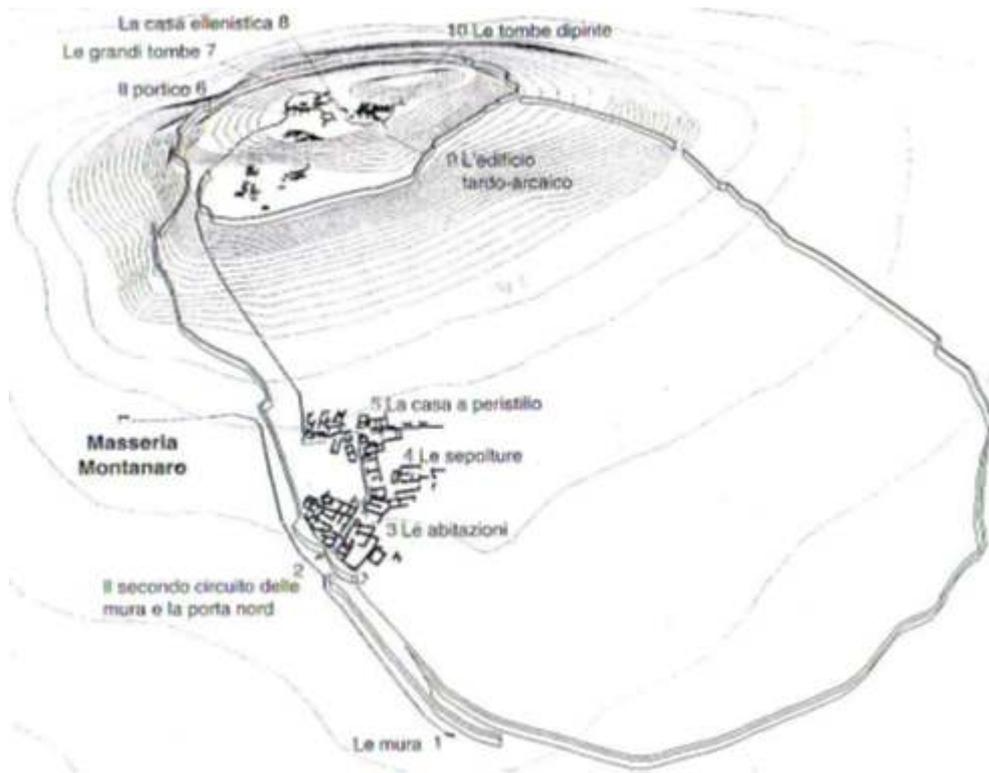
Una significativa parte di tale documentazione è rappresentata dalle testimonianze che provengono da Monte Sannace, l'unico abitato della Peucezia di cui si conosce la configurazione planimetrica e lo sviluppo urbanistico, l'evoluzione nei secoli (da villaggio di capanne a città fortificata), nonché gli aspetti della cultura materiale, dell'economia e della sfera sovrastrutturale.

### **La struttura dell'insediamento**

L'insediamento di Monte Sannace si sviluppa in un arco di tempo molto ampio (dall'VIII-VI secolo a.C. al II-I a.C.), circondandosi di possenti mura difensive e organizzandosi in una zona bassa, con case, botteghe, strade e tombe, e una zona alta sulla sommità del monte (l'antica acropoli), con edifici pubblici, e religiosi, un'agorà e tombe monumentali, decorate da pitture policrome. L'impianto urbano di Monte Sannace si sviluppa su un sito di antica frequentazione: nuclei di capanne iapigie sono attestati in cima alla collina e ai piedi di questa; tracce di strutture abitative di età arcaica sono riconoscibili al di sotto o integrate nell'impianto abitativo ellenistico, che viene condizionato dall'apporto delle esperienze precedenti, mantenendo un assetto non rigoroso.

L'abitato di Monte Sannace ricalca la tipologia della città peuceta che si sviluppa seguendo più ambiti circolari concentrici, segnati da varie cinte murarie, in cui si distingue in posizione più elevata l'acropoli, sede delle costruzioni più importanti di carattere pubblico e religioso, e, nella zona pianeggiante, la città bassa dove erano poste le abitazioni. I connette un secondo muro di fortificazione, che include la parte bassa. Lo sviluppo dell'abitato basso avviene senza alcuna pianificazione urbanistica: la costruzione del secondo circuito di fortificazioni, scaturendo da un sistema di strutturazione e organizzazione del territorio dettato prioritariamente da necessità di tipo difensivo e militare, non rispetta né la presenza di alcune abitazioni, né quella di tombe esistenti. Dunque, in linea con la tradizione indigena, l'intervento di rimodellazione dell'assetto precedente, realizzato con finalità di ordine difensivo, non si preoccupa della individuazione di specifiche aree da destinare a necropoli all'interno o all'esterno dello spazio urbano, in anomalia rispetto a soluzioni coeve adottate nel mondo greco e nel mondo italiota.

Tra fine IV e III secolo a.C. si rileva, però, un tentativo di pianificazione edilizia. Va osservato che l'assetto stesso dell'abitato di Monte Sannace segnala, nella fase di età ellenistica, l'esistenza di una forma di organizzazione e di assegnazione degli spazi correlata all'assetto sociale in vigore nel periodo. La zona alta della città, l'*acropoli*, già attraverso i risultati delle campagne di scavo del secolo scorso, si è rivelata il luogo privilegiato dell'insediamento, sede di edifici e spazi pubblici destinati alla vita associativa, di tombe monumentali e di costruzioni con valenza sacra.



*Sviluppo dell'abitato*

## **Il cantiere**

### ***Tipo di intervento :***

Tutela e valorizzazione (Recupero e valorizzazione ai fini del miglioramento dell'offerta turistica)

### ***Finanziamento :***

Delibera CIPE 92/2012. Determinazione n. 116 del 16/7/2015 della Regione Puglia

### ***Importo complessivo del finanziamento:***

€ 2.200.000,00 (euro duemilioniduecentomila/ 00).

### ***Amministrazione aggiudicatrice:***

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per la Puglia

**Amministrazioni coinvolte:** Segretariato regionale del MiBACT per la Puglia, Soprintendenza archeologica della Puglia, Regione Puglia, Comune di Goia del Colle.

### ***Responsabile unico del procedimento (RUP):***

Dott. Luigi La Rocca

### ***Progettazione:***

Arch. Anita Guarnieri Dott.ssa Angela Ciancio

***Direttore dei Lavori:***

Arch. Anita Guarnieri

***Direzione scientifica:***

dott.ssa Angela Ciancio

**Impresa appaltatrice:** ROSSI Restauri – Turi (BA)

**Inizio dei lavori :** Consegna dei lavori alla ditta appaltatrice 19 ottobre 2016

**Progetto di restauro e valorizzazione**

Il progetto di intervento si articola su quattro ambiti differenti, ovvero gli interventi di natura archeologica e conservativa, gli interventi per la conservazione e il restauro, gli interventi botanici e gli interventi per la nuova fruizione del sito e la comunicazione dello stesso.

Il primo ambito vedrà l'attuazione di lavori di sistemazione e valorizzazione del percorso archeologico di visita e delle aree di sosta. Si tratta di lavori finalizzati all'ampliamento del percorso archeologico di visita da realizzarsi attraverso la ripulitura, regolarizzazione, estensione e sistemazione delle aree degli scavi, mediante attività di documentazione e indagini archeologiche stratigrafiche. Saranno individuati così nuovi o più ampi percorsi di visita all'interno dell'area, differenziati anche su base tematica e temporale.

Gli interventi di restauro e le opere di protezione consisteranno in opere di restauro, consolidamento e documentazione delle strutture antiche (muri di fondazione edifici abitativi, pareti intonacate e affrescate, pavimenti, sarcofagi e strutture tombali, mura difensive), e interventi conservativi e di catalogazione da effettuarsi sui reperti ceramici e metallici derivanti dai lavori di scavo, finalizzati alla *musealizzazione* e all'ampliamento dell'offerta espositiva. Sono previsti anche lavori di adeguamento funzionale delle due masserie presenti all'interno del parco, adibite a centro raccolta visitatori.

Il perimetro dell'intera area del parco sarà sottoposto ad un'attenta rilettura e alla luce dello stato di fatto e degli obiettivi che si vogliono raggiungere sono state progettate opere di sistemazione e rifacimento della recinzione metallica di delimitazione dell'area demaniale. Le caratteristiche particolari del sito e l'attenzione all'inserimento nel contesto, hanno motivato per quel che riguarda le tecniche costruttive dei tamponamenti una scelta ecosostenibile e al tempo stesso performante. Si tratta dell'utilizzo di tecniche di bio-edilizia tese a coniugare i costi con l'utilizzo di risorse locali.

Infine attenzione particolare sarà rivolta al contesto botanico e naturalistico e alla preservazione del paesaggio tipico delle Murge di sud-est, che presenta infatti un aspetto collinare in cui si alternano fitte aree boscate e pascoli steppici ad aree coltivate. In particolare, il progetto mira a mettere a dimora, previa una eliminazione della vegetazione infestante, lì dove la vegetazione invece risulta essere discontinua e frammentaria, sistemi vegetali di significativa valenza paesaggistica composti e disposti in modo da costituirsi, nel rispetto del carattere del sito, quale insieme continuo di basso impatto. L'ultimo progetto mira a creare nell'area dove oggi è presente l'orto botanico un "orto peuceuta multisensoriale e sinergico", adattabile alle esigenze didattiche delle scolaresche.

È prevista inoltre la realizzazione, al fine di migliorare la fruizione, di percorsi pedonali e ciclabili completamente integrati nel paesaggio. Infine, è prevista una fornitura di prodotti multimediali (progetto denominato "Virtual BOX") all'interno dell'area museale.